

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

CASCHI BIANCHI: BOLIVIA 2018

SCHEDA SINTETICA – BOLIVIA (ENGIM)

Volontari richiesti: 2 (Sede Eterazama – Villa Tunari)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: BOLIVIA

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente ENGIM

L'ENGIM, Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, è un'associazione senza fine di lucro costituita il 6 dicembre 1977 che opera a livello nazionale ed internazionale, al servizio dei giovani e dei lavoratori per lo sviluppo della loro professionalità e per la loro promozione personale e sociale. Attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio in cui opera, progetta e realizza le iniziative formative adeguate e coerenti con la volontà di dare al mondo del lavoro persone capaci di operare per il bene comune. L'Engim è emanazione della Pia Società Torinese di San Giuseppe che opera nell'ambito della formazione professionale fin dalla sua fondazione avvenuta nel 1873 per iniziativa di San Leonardo Murialdo (1828-1900) e dei suoi collaboratori. La Congregazione dei Giuseppini del Murialdo ha come impegno privilegiato la cura e la formazione dei giovani.

Principali attività di ENGIM:

- Istituisce centri e scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli, per giovani lavoratori, artigiani e quadri intermedi dei settori produttivi: industriale, agricolo, artigianale e dei servizi.
- Sostiene centri di studio sui problemi del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e sociale.
- Promuove il collegamento e il coordinamento interregionale di iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione sia in ambito nazionale che in quello internazionale.
- Promuove la formazione dei formatori nei PVS in cui opera.
- Promuove e sostiene cooperative di lavoro nei PVS.

In Bolivia l'Engim è presente con un programma culturale di sostegno e recupero di tradizioni indigene nella regione amazzonica del Beni, finanziati dal MAE. Nel 2016 è stato avviato il progetto di Servizio Civile ed un progetto biennale di cooperazione allo sviluppo, finanziato dalla Fondazione San Zeno di Verona, proprio in sostegno dell'Istituto di Formazione Superiore di Eterazama. Da qualche anno collabora con il CELIM Bergamo ed il Centro di Formazione di Eterazama per i giovani in situazioni di rischio e di marginalità sociale, giovani vittime dei problemi economici, sociali e politici di un paese in via di sviluppo caratterizzato da una povertà diffusa che priva la maggior parte della popolazione dei beni fondamentali per lo svolgimento di una vita dignitosa, mentre la ricchezza rimane concentrata in pochi gruppi di potere. Altre microattività in sostegno delle Diocesi di Cochabamba e del Pando sono state avviate con l'obiettivo, di dare, attraverso centri di accoglienza, un'alternativa ai ragazzi più disagiati che, non essendo inseriti in nessun ambito educativo né pubblico né privato, si trovano a vivere e lavorare per strada e sono quindi a forte rischio di

esclusione sociale. Le attività vengono svolte perseguendo la mission dell'organizzazione che, sia in Italia che nelle altre sedi progettuali estere, si pone al servizio dei giovani per la loro promozione personale e sociale. Nel 2017 oltre ad un altro progetto di Servizio Civile è stato avviato un progetto biennale finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana che ha come obiettivo il potenziamento del Centro di Formazione di Eterazama.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Il nome dello Stato deriva da quello del *libertador* Simón Bolívar, promotore nel XIX secolo dell'emancipazione dei Paesi sudamericani dal dominio spagnolo. Il 22 Gennaio 2006, per la prima volta nella storia della Bolivia, con il 53,7% dei voti, è eletto alla carica di Presidente della Repubblica un rappresentante dei movimenti sociali appartenente ad un gruppo indigeno: Evo Morales. Alle elezioni tenutesi nel dicembre 2009, Evo Morales è rieletto per un ulteriore quinquennio con il 63% dei voti ed il suo partito (MAS - Movimento al Socialismo) ottenne la maggioranza dei 2/3 in Parlamento. Nonostante l'art. 168 della vigente Costituzione stabilisca che il Presidente possa ottenere un massimo di due mandati consecutivi, un'interpretazione del Tribunale Supremo Elettorale, ha reso possibile l'elezione di Morales a Presidente dello Stato nell'ottobre del 2014, con il 61,36% dei voti a favore. In occasione delle elezioni generali, il MAS viene riconfermato con i 2/3 dell'Assemblea legislativa. Nel settembre 2015, l'Assemblea legislativa approva la riforma costituzionale dell'articolo 168 per consentire a Morales di ricandidarsi: al referendum del 21 di febbraio 2016 si afferma il "No" con il 51,3% in sei Dipartimenti, determinando la prima sconfitta di Morales.

Da allora, il Governo ha subito una costante perdita di consensi e molti investimenti ed opere annunciate nei mesi precedenti sono state posticipate, anche perché l'andamento del prezzo del greggio ha - per la prima volta dopo dieci anni - fermato il tasso di crescita della Bolivia al 4,34%, un valore che non ha consentito il pagamento della 14ma mensilità. La bilancia dei pagamenti ha chiuso il 2015 con un deficit del 4,5% del PIL, che ha comportato una sua riduzione nella crescita. Nel 2016 le importazioni sono diminuite del 14% del PIL mentre le esportazioni del 22%. Benché l'inflazione accumulata, ancora sotto il controllo della Banca Centrale e del Governo, sia scesa negli ultimi tre anni, situandosi al 3,6% nel gennaio del 2017, secondo le previsioni della Banca Mondiale ci si aspetta un incremento al 4,5% fino al prossimo anno. La Banca Mondiale ha diffuso all'inizio di giugno del 2017 l'ultimo report Global Economic Prospects riducendo la previsione di crescita per la Bolivia dal 4,3% al 3,7% per il 2017. La crescita economica è legata alle esportazioni di prodotti minerari, in particolare idrocarburi, e rimane molto sensibile all'andamento dei prezzi delle materie prime (gas e minerali) che costituiscono al momento l'80% del PIL. Il sistema produttivo nazionale continua a basarsi sull'industria estrattiva e l'agricoltura: il Paese è tuttora lontano dalla diversificazione dell'apparato produttivo e dallo sviluppo di un'industria di trasformazione delle materie prime. E' ancora molto diffusa l'agricoltura di sussistenza, che non riesce a soddisfare il fabbisogno nutrizionale di circa il 40% della popolazione, che risulta in condizione di insicurezza alimentare. La Bolivia è tra i Paesi più poveri e arretrati del Centro e Sud America (inflazione al 4,7%). Si tratta del dato più basso della regione.

Nel paese vivono dieci milioni e mezzo di persone, circa tre milioni e mezzo hanno meno di 18 anni. Inoltre 850 mila bambini e ragazzi tra i 5 e i 17 anni sono coinvolti in attività economiche. I bambini sono frequentemente vittime di abusi sessuali (10%) e violenze (7 ogni 10, secondo le stime del Ministero dell'Educazione) e per questi reati si ricorre alle vie legali molto raramente. Trascorrono molto del loro tempo in strada esponendosi a molteplici rischi (prostituzione, violenza, abuso, spaccio di droghe).

Inoltre, in Bolivia la popolazione minorile e giovanile (16-21 anni) sottoposta a misure cautelari, conta 1.900 adolescenti e giovani, di cui 1.710 maschi e 190 femmine ospitati negli istituti penitenziari del Paese. In Bolivia i minori e giovani infrattori risentono del mal funzionamento del sistema giudiziale. Infatti, il 92% dei giovani è in attesa di sentenza e trascorrono anni in carcere prima di un regolare processo. La natura esclusivamente punitiva delle sanzioni e l'assenza di misure socio-educative alternative impediscono la riabilitazione del giovane. A ciò si aggiungono il sovraffollamento delle carceri (280%) e il maltrattamento dei minori ad opera di altri detenuti. Le condizioni di vita all'interno delle strutture detentive sono decisamente preoccupanti. Servizi igienici inadeguati, accesso limitato alle cure mediche, scarsa qualità del cibo e celle sovraffollate. Per quanto riguarda il sistema sanitario, le strutture pubbliche sono molto carenti, mentre quelle private sono migliori almeno nelle principali città quali La Paz, Santa Cruz de la Sierra, Cochabamba e Sucre. Sono molto frequenti casi di malaria, febbre gialla, rabbia, colera. Ricorrenti anche la leishmaniosi cutanea, cutaneo-mucosa e (raramente) viscerale. Nelle aree rurali sono stati segnalati anche focolai di peste. Attualmente continua a destare preoccupazione il discredito gettato dalle autorità sul lavoro delle ONG, compresi i difensori dei diritti umani, oltre alle rigide normative per l'ottenimento della registrazione. Nonostante un'apposita circolare emanata dal ministero della Salute a gennaio 2015, non è stata ancora implementata la sentenza della Corte costituzionale plurinazionale del 2014, che aveva eliminato la richiesta di un'autorizzazione giudiziaria per ottenere un aborto in caso di stupro.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

ETERAZAMA - Villa Tunari (ENGIM)

Il territorio del Municipio di Villa Tunari è suddiviso in 11 Distretti Municipali. Ogni distretto ha un suo centro urbano principale (Subalcaldía) e dipende dal Governo Municipale attraverso il Subsindicado, nominato dal Governo Municipale. Il distretto 1 è direttamente dipendente dal Governo Municipale e non ha subalcaldie.

L'organizzazione sociale dei coloni delle zone del tropico di Cochabamba è composta da *sindicatos*, centrali e federazioni, che rappresentano la base per la formazione dei distretti municipali. Ogni federazione raggruppa vari distretti, che hanno diversi centri. Le centrali stesse sono formate da *sindicatos*.

Nel Municipio di Villa Tunari i coloni sono organizzati in due Federazioni:

- La Federazione Speciale dei Contadini Lavoratori del Tropico di Cochabamba costituita da 36.841 abitanti (censimento 2001), suddivisi in 7 Distretti (Distretti 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8), 27 Centrali, 246 Sindicatos e 44 Centri Popolati (senza contare le 7 Comunità indigene affiliate).
- La Federazione Speciale Yungas del Chapare, invece, costituita da 8.384 abitanti (censimento 2001), suddivisi in 3 Distretti (Distretti 9, 10, 11), 9 Centrali, 96 *sindicatos* e 7 Centri Popolati.

In totale, l'organizzazione sociale dei coloni raggruppa 45.225 abitanti, suddivisi in 2 Federazioni, 10 Distretti, 36 Centrali, 342 Sindicatos e 51 Centri Popolati (senza contare le comunità indigene affiliate). Il Municipio di Villa Tunari secondo il censimento nazionale del 2001 conta con 53.996 abitanti, dei quali il 57% (30.920) sono maschi ed il 43% (23.076) sono femmine. La maggior parte della popolazione di Villa Tunari è giovane, dato che il 51% ha un'età minore di 20 anni, il 40% ha un'età compresa tra 20 e 49 anni e solo il 9% della popolazione arriva ad avere un'età maggiore di 50 anni. La popolazione del Municipio è così distribuita: il 69% della popolazione (39.760 abitanti) vive in modo disperso nei differenti *sindicatos* ed il 26% della popolazione vive nei centri abitati (14.227 abitanti). I centri popolati hanno un numero medio di 263 abitanti, i *sindicatos* e/o comunità indigene di 96 abitanti. Secondo il censimento 2001, la densità di popolazione di Villa Tunari è di 4,7 abitanti per km². Villa Tunari, Eterazama e Villa 14 de Septiembre sono i centri più popolati del Municipio (Villa Tunari 2.632 abitanti, Eterazama 2.001 abitanti e Villa 14 de Septiembre 1.403). La maggior parte della popolazione è di origine Quechua (81%) e la lingua madre è quechua per il 71% degli abitanti, spagnolo per il 20%, aymara (6%), Yuracaré e Trinitario (3%). Questo fattore culturale è un punto di forza per promuovere attività agricole, visto che i Quechua appartengono a società agro-centriche. Il 69% della popolazione che ha un'attività economica si dedica all'agricoltura, seguono allevamento, pesca e silvicoltura o caccia, mentre il resto delle attività economiche restano sotto l'8%.

Il Sistema Educativo a livello municipale è denominato Distretto Educativo di Villa Tunari, e conta 157 scuole organizzate in 17 nuclei, di cui 146 scuole pubbliche e 8 private (gestite dalla Chiesa Cattolica). I 17 nuclei raggruppano 154 scuole elementari e 18 scuole superiori. Delle 157 scuole, l'85% (134) sono multilivello, mentre le unità centrali di nucleo hanno un solo livello. In seguito alla crescita demografica tra gli anni 2000 e 2006, sono state create 8 nuove scuole, il che rappresenta un incremento del 5,4%. Il Municipio di Villa Tunari, che possiede una grande diversità di zone e piani ecologici, è il Municipio più esteso del dipartimento di Cochabamba, con più di 2,7 milioni di ettari. La maggior parte delle unità di produzione dell'area colonizzata del Municipio ha una superficie tra 5 e 10 Ha (29,10%) e tra 10 e 15 Ha (29,75%); il 20% delle unità agricole hanno una dimensione di 20 ha o più. Il resto delle unità agricole hanno tra 15 e 20 ha (12,03%); tra 2 e 3 Ha (8,43%) e meno di 2 Ha (0,47%). Questa informazione è importante perché permette di capire che tipo di produzione intensiva o estensiva può realizzarsi nei diversi distretti municipali (si raccomanda, per esempio, realizzare pascoli per il bestiame da carne su superfici maggiori a 20Ha., invece, per produzioni agricole, come il banano e l'arancia, sono raccomandabili unità agricole produttive maggiori di 5 Ha). Un'attenzione particolare si deve avere nell'analisi della situazione riguardante la coltivazione della foglia di coca che influenza la vita e l'economia della zona. La foglia di coca è considerata per la maggior parte della popolazione del tropico di Cochabamba, come uno dei settori più redditizi per il tipo di clima ed il suolo tipico del Chapare. E' senz'altro noto a livello nazionale ed internazionale che questa coltivazione genera conflitto in Bolivia da più di 20 anni, soprattutto tra il governo centrale e gli abitanti del municipio.

Nel territorio di Eterazama - Villa Tunari ENGIM interviene nel settore **Educazione e tutela dell'infanzia:**

La violenza e il crimine organizzato, associati al mercato dei "narcos", sono problemi critici dell'America Latina in generale e del Tropico di Cochabamba in particolare. Di fronte alla situazione che sta peggiorando giorno dopo giorno, è imperativo correggere la strategia della "guerra alla droga" perseguita in questa regione negli anni passati, dove "Coca zero" non è stato l'equivalente, come si voleva pensare, di sviluppo alternativo. L'urgenza dello sviluppo di un programma così ambizioso in un territorio così difficile e pieno di contraddizioni, come l'area del Chapare, nasce dalla preoccupazione nel vedere la perdita di valori di un'intera popolazione, formata per lo più da famiglie contadine che, abbagliate dalla possibilità di un guadagno facile, attraverso la produzione e vendita delle foglie di coca, rischia di ritenere lecito ciò che invece è illecito. Conseguenze dirette e facilmente osservabili sono: abbandono scolastico, famiglie disgregate, bambini implicati nella trasformazione delle foglie di coca in cocaina, numerosi suicidi e omicidi, degrado e mancanza di cura nelle abitazioni, diffusa contaminazione dei terreni agricoli e dell'ambiente,

crescita del crimine organizzato e crescente controllo esercitato dai gruppi criminali sui mercati del territorio nazionale.

Tutto questo, unito ad una mancanza di piani di sviluppo agricolo diversificato (data la facilità e l'elevato reddito della produzione delle foglie di coca), non danno alcuna possibilità di sviluppo, crescita umana, economica, sociale a tutta l'area del tropico di Cochabamba, aumentando le tensioni sociali che potrebbero sfociare in possibili scontri a causa della imminente riduzione della superficie (lecita) coltivabile a coca. In questa situazione chi ne risente di più sono proprio i bambini e gli adolescenti reclutati sin da giovanissimi dalle organizzazioni criminali e spesso gli unici a pagare delle periodiche repressioni e controlli della polizia e delle truppe speciali. In un territorio in cui la metà della popolazione è composta di giovani al di sotto dei 20 anni, pur in mancanza di dati statistici attendibili, si calcola che oltre il 20% dei ragazzi abbandoni la scuola dell'obbligo, seguendo il miraggio di una ricchezza e una scalata sociale rapida oppure costretta dalle situazioni di indigenza della propria famiglia o nucleo nel quale vivono. Infatti circa il 30% delle famiglie, secondo dati raccolti dalle parrocchie della zona è composta da un solo genitore (quasi esclusivamente la madre) oppure da un patrigno. Pur attraverso gli sforzi fatti dal governo in tutta la Bolivia ed in questa zona in particolare, essendo una zona a prevalenza rurale, è molto alta l'incidenza del lavoro minorile, sottopagato e senza nessuna tutela. Inoltre i giovani e gli adolescenti essendo per gran parte provenienti da famiglie indigene (circa l'80%), pur con gli sforzi compiuti dal governo boliviano per l'emancipazione, rischiano un'emarginazione maggiore rispetto ai loro coetanei nelle stesse condizioni. E' quindi di primaria importanza affrontare il problema tentando di offrire ai giovani un'alternativa che possa accoglierli, accompagnarli, formarli e trasmettere le competenze necessarie perché possano emanciparsi dalla filiera della coltivazione e produzione di coca.

Per la realizzazione del presente progetto ENGIM collaborerà con i seguenti partner:

Nella sede di Eterazama (124277) partner di Engim è il **Centro de Formacion Tecnologico de Eterazama (CEFTE)**

Il CEFTE ha origine fin dal 2006 quando le autorità locali, capeggiate dal Parroco P.Sperandio Ravasio manifestarono al responsabile del Celim Bergamo tutta la loro preoccupazione per il futuro dei giovani della zona. Insieme lavorarono per costruire un centro che potesse dare un'alternativa al lavorare per i narcotrafficienti ai giovani della regione, Infatti Eterazama fa parte del Municipio di Villa Tunari, regione del Chapare, settore caratterizzato da una incontrollabile produzione di coca principalmente destinata al narcotraffico internazionale e vittima negli anni scorsi di scontri cruenti tra i cocaleros e le forze dell'ordine. All'interno del CEFTE è possibile scegliere tre indirizzi::

- Agro-industria (tecnico superiore – 3 anni di formazione): considerando la caratteristica ed il potenziale produttivo della zona; inoltre le politiche nazionali sono orientate ad incentivare fortemente lo sviluppo produttivo attraverso la trasformazione in loco della materia prima.
- Analista e programmatore di sistemi informatici (tecnico superiore – 3 anni di formazione): l'implementazione di nuove imprese richiederà sempre più informatici professionisti..
- Infermeria (ausiliare tecnico – 2 anni di formazione): le politiche di sviluppo nazionale sono deficitarie per il settore salute e gli ospedali ed i centri di salute della regione sono carenti di risorse umane, in molti casi addirittura non c'è attenzione per mancanza di personale professionale.

Al di là delle attività formali il CEFTE si distingue per il ruolo sociale che svolge nella regione, infatti accoglie ogni anno decine di giovani ed insieme cercano di dare un futuro diverso da quello legato alla filiera della coca, sia per gli stessi giovani che per la regione, sperimentando, avviando e promuovendo colture o modi di vita differenti rispetto a quelli legati alla produzione di coca. Di particolare rilevanza il fatto che si è conformata un'equipe multidisciplinare con la presenza di un sociologo, due pedagoghi, un Ing. Agronomo, una Ing. Chimica, due Ing. Alimentari, tre Infermiere, un tecnico informatico e due Ing. in programmazione: ciò sta garantendo un completo processo formativo di eccellente qualità.

Destinatari diretti sono:

- 300 adolescenti delle zone rurali di Villa Tunari, che vivono particolari condizioni di disagio e di emarginazione sociale: sono per lo più giovani che vivono lavorano in strada, che hanno abbandonato la scuola o che non hanno i mezzi sufficienti per frequentarla, che si sono allontanati dalle famiglie o sono spesso vittime di abusi fisici e psichici da parte degli stessi familiari.

Beneficiari sono:

- le famiglie dei minori (300 famiglie per un totale di 1500 persone) che saranno coinvolte il più possibile in maniera attiva nell'implementazione del progetto e che, se non coinvolte nell'educazione dei propri figli, sono spesso responsabili esse stesse dei fenomeni di disagio che il progetto intende affrontare.
- Anche le istituzioni locali interessate alla riduzione della disoccupazione, dell'analfabetismo, della discriminazione delle minoranze, della microcriminalità, dell'accattonaggio e dell'emigrazione, beneficeranno delle attività del progetto grazie all'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito dell'azione sociale prevista.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Ridurre la percentuale del 5% di abbandono della scuola dell'obbligo (primaria) e promuovere una cittadinanza attiva e una coscienza sociale verso i problemi dell'adolescenza
- Promuovere percorsi di formazione professionale per 150 giovani in condizione di vulnerabilità con particolare attenzione

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Azione 1 - Promuovere una cittadinanza attiva e una coscienza sociale verso i problemi dell'adolescenza

1. 18 Incontri nelle scuole primarie e secondarie dei Municipi della zona per sensibilizzare i ragazzi e le loro famiglie sull'importanza dell'istruzione.
2. 12 Riunioni con le organizzazioni dei docenti sul tema dell'inclusione e l'abbandono scolastico.
3. Elaborazione di questionari e loro somministrazione a famiglie, docenti e istituzioni pubbliche, sistematizzazione dati, al fine del rilevamento dei fabbisogni degli adolescenti e dei bambini in condizioni di vulnerabilità
4. 6 Incontri con le amministrazioni locali e provinciali per sensibilizzarli sulla situazione dei minori in condizioni di vulnerabilità nelle scuole pubbliche e l'importanza dell'introduzione di integratori energetici e vitaminici nelle mense scolastiche per contrastare la malnutrizione infantile.

Azione 2 - Promuovere percorsi di formazione professionale e sostegno scolastico

1. Corsi professionalizzanti (4 ore per ogni mattina) di agronomia e produzione di alimenti per 150 giovani in condizione di vulnerabilità.
2. Attività di educazione non formale attraverso laboratori pomeridiani (4 ore) rivolti a 100 giovani. Verranno realizzati laboratori relativi alla sperimentazione e studio di colture alternative alla coca ed alla produzione di alimenti processati.
3. Attività formative: piccoli laboratori di orticoltura e allevamento di animali da cortile per 50 adolescenti in condizioni di vulnerabilità.
4. Incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività educative rivolte ai giovani che coinvolgono tutto il personale impiegato

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I volontari/e in servizio civile n° 1-2 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Partecipazione e programmazione agli incontri nelle scuole pubbliche con studenti e le loro famiglie
- Assistenza alle riunioni dei docenti delle scuole pubbliche sul tema dell'inclusione sociale
- Collaborazione nell'individuazione e redazione delle relative schede di bambini ed adolescenti in particolari condizioni di vulnerabilità
- Accompagnamento e coordinamento negli incontri istituzionali con i rappresentanti dei governi municipali e del governo provinciale
- Accompagnamento ai corsi professionalizzanti di agronomia e produzione di alimenti di 150 giovani
- Supporto nelle attività di educazione non formale attraverso laboratori pomeridiani (4 ore) rivolti a 100 giovani.
- Supporto nelle attività formative: piccoli laboratori di orticoltura e allevamento di animali da cortile per 50 adolescenti in condizioni di vulnerabilità.
- Partecipazione attiva alle riunioni di pianificazione e valutazione.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontario/a n°1-2

- Preferibile formazione in agronomia e produzione di alimenti
- Preferibile esperienza nel settore dell'educazione non formale
- Preferibile discreta conoscenza della lingua spagnola
- Preferibile esperienza di animazione ed educatore con giovani

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

i

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico:

In Bolivia è consigliabile osservare una condotta particolarmente vigile e prudente.

MANIFESTAZIONI E PROTESTE: In generale, a causa del rischio di manifestazioni politiche, con possibili improvvisi scioperi, blocchi stradali, ferroviari ed aeroportuali, si raccomanda cautela negli spostamenti nel (in particolare al confine con il Perù). Si rammenta, che in Bolivia, tale tipo di manifestazioni non sono eventi a termine ed hanno una durata che varia in funzione dello stabilimento di una trattativa con il Governo centrale. Durante la permanenza nel Paese, dunque, si raccomanda di evitare luoghi di eventuali manifestazioni e/o assembramenti che potrebbero improvvisamente degenerare, tenendosi informati sulla situazione anche attraverso gli organi d'informazione locali ed internazionali. Periodicamente si verificano manifestazioni e marce di protesta che bloccano le principali vie di comunicazione di La Paz con conseguenti rischi legati all'impossibilità di effettuare spostamenti e alla necessità di deviazioni di tragitto.

MICROCRIMINALITÀ: Si segnala come sia in costante aumento la micro-criminalità, specialmente nelle maggiori città anche nei quartieri centrali e durante le ore diurne. Le attività delinquenziali più comuni sono: rapine violente e sequestri-lampo a scopo di estorsione a danno di stranieri e turisti nella zona del Titicaca, La Paz e S.Cruz; furti di denaro e documenti sui mezzi pubblici che effettuano la tratta da e per La Paz-Oruro-Salar de Uyuni; rapine a mano armata nelle località di Muela del Diablo e Palca. Particolarmente esposte ad episodi di criminalità sono anche la valle delle "Yungas" (da La Paz a Coroico), il circuito verso

“Rurrenabaque”, nonché l'adiacente regione della foresta vergine. Tali aree hanno visto un incremento di furti ed aggressioni.

ATTIVITA' DI GUERRIGLIA: Si sconsigliano viaggi nella zona di frontiera con il Cile fuori dalle strade pubbliche, lungo i sentieri ed i valichi di confine ufficiali per la possibile presenza di mine. È opportuno evitare anche la regione del “Chapare” dove il programma di eliminazione delle piantagioni di coca può provocare scontri tra le forze dell'ordine ed i coltivatori.

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE: Le strutture ospedaliere pubbliche sono, salvo rare eccezioni, molto carenti; le strutture ospedaliere private, invece, sono migliori almeno nelle principali città quali La Paz, Santa Cruz de la Sierra, Cochabamba e Sucre. Nelle suddette città si possono trovare i medicinali di più largo consumo senza grande difficoltà ed in parte anche quelli destinati a terapie specifiche. Nel caso di ricoveri d'emergenza va fatta molta attenzione alle trasfusioni di sangue poiché mancano i controlli accurati e c'è il rischio di contrarre malattie gravi. Gli interventi chirurgici o cure di una certa complessità vanno effettuati presso strutture ospedaliere private perché generalmente caratterizzate da standard europei.

MALATTIE PRESENTI: Le malattie endemiche riscontrate nel Paese sono il “chagas” (tripanosomiasi americana) che è una parassitosi e il “dengue” (con casi anche della variante emorragica), in merito al quale il Ministero della Sanità boliviano informa che permane un alto rischio nei Dipartimenti orientali (in particolare in quello del Beni). Il pericolo di diffusione del virus “dengue” aumenta nella stagione delle piogge. Pertanto, occorre prestare particolare attenzione nell'evitare le punture delle zanzare che sono i vettori del virus. A tal proposito, è raccomandabile proteggersi con repellenti cutanei e zanzariere. Dal febbraio 2015, inoltre, in cinque dei nove dipartimenti della Bolivia, sono stati registrati numerosissimi casi di febbre “chikungunya” (malattia febbrile acuta virale a carattere epidemico, trasmessa dalla puntura di zanzare infette). La maggior concentrazione di casi è a Santa Cruz. Diffuse risultano essere anche la malaria e la febbre gialla, concentrate soprattutto nella zona delle valli e in quella delle terre basse. In aumento sono anche i casi di influenza AH1N1 in tutti i Dipartimenti territoriali boliviani (in particolare nel Dipartimento e nella città di Santa Cruz), ad eccezione del Beni. Le Autorità sanitarie locali informano altresì che si sta registrando un aumento di casi di influenza AH3N2 con alcuni decessi, in particolare nel dipartimento di La Paz (città di El Alto) con il rischio latente di contagio per chi si reca nel Paese, se non vaccinato. Nel Paese, inoltre, sono stati riscontrati casi di “Zika virus”, malattia virale trasmessa dalla zanzara “aedes aegypti”, responsabile anche della “dengue” e della “Chikunguya”. Un'altra malattia presente nelle zone tropicali ed amazzoniche è la “leptospirosi”, denominata lebbra bianca. Sono altresì stati riscontrati casi di colera. Si raccomanda la profilassi antimalarica per coloro che intendano recarsi nella zona amazzonica o in quelle tropicali ad est del Paese (Chapare). Considerando la situazione igienico-sanitaria dei luoghi di lavoro c'è il rischio di contrarre patologie legate all'apparato intestinale (salmonella, febbre tifoidea) o ritrovarsi a contatto con soggetti affetti da AIDS e/o tubercolosi.

Altri Rischi

Nel corso della stagione delle piogge (novembre-aprile), che potrebbero provocare forti disagi o situazioni di emergenza, si raccomanda massima cautela e di evitare le zone ove maggiore potrebbe essere l'esposizione al rischio (es. selva amazzonica boliviana). Si consiglia a coloro che intendano recarsi nel Paese di tenersi informati sulla situazione meteorologica, anche attraverso il proprio agente di viaggio e consultando direttamente il sito Internet www.nhc.noaa.gov, nonché in loco, attraverso gli organi di informazione, attenendosi durante la permanenza ai suggerimenti ed agli avvisi forniti dalle Autorità locali.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo del sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo

- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica della Bolivia e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede estero (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Situazione socio-polico-economica della popolazione vulnerabile in Bolivia e in particolare nelle zone più marginali
Azioni sociali a favore del minore in situazioni di rischio sociale: il sostegno scolastico
Azioni sociali a favore del minore in situazioni di rischio sociale: le attività ludico-ricreative
La coltivazione e produzione di alimenti del tropico
La formazione integrale del minore: elementi di assistenza sociale del minore in situazione di rischio.
Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)
Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- Allegato 2 - Domanda di Ammissione
- Allegato 3 – Dichiarazione Titoli
- Fotocopia di un documento d'identità valido
- Fotocopia del proprio Codice Fiscale
- Modulo sulla privacy FOCSIV
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene utile ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
ENGIM	ROMA	VIA DEGLI ETRUSCHI, 7 - 00185	06/44704184	www.engiminternazionale.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a engim@legalmail.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto “CASCHI BIANCHI: BOLIVIA 2018”**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.